Pratica in sala
n 15 del 10.9.15

COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE PD

Pisa, 10 Settembre 2015

MOZIONE

Oggetto: **EDUCARE ALLE DIFFERENZE E' ALTO VALORE DI DEMOCRAZIA E INEQUIVOCABILE INDICATORE DI SVILUPPO**

Premesse.

Premesso che:

1) La Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia e in particolare Art. 2 C1 "*Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapaci tà, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza*"; Art. 12 sul diritto del/la bambino/a di "*esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo/a interessa*" e che le stesse "*siano debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.*";
2) La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, cosiddetta Convenzione di Instanbul dell'11 Maggio 2011 e di recente firmata dal Governo Italiano, in particolare nell'Art 14 sull'Educazione dove si afferma che "*Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli/lle allievi/e.*" e l'Art 17 comma 1 e 2 sulla Partecipazione del settore privato e dei mass media, dove si afferma che "*1) Le Parti incoraggiano il settore privato, il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i mass media, nel rispetto della loro indipendenza e libertà di espressione, a partecipare all'elaborazione e all'attuazione di politiche e alla definizione di linee guida e di norme di autoregolazione per prevenire la violenza contro le donne e rafforzare il rispetto della loro dignità. 2) Le Parti sviluppano e promuovono, in*

collaborazione con i soggetti del settore privato, la capacità dei/lle bambini/e, dei genitori e degli/lle insegnanti di affrontare un contesto dell'informazione e della comunicazione che permette l'accesso a contenuti degradanti potenzialmente nocivi a carattere sessuale o violento."

3) La Raccomandazione CM/REC (2010) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in relazione a misure di contrasto alla discriminazione basata sul diverso orientamento sessuale o le identità di genere, nella quale si indirizzano gli Stati membri a progettare e attuare politiche per promuovere e garantire l'accesso a percorsi pedagogici contro ogni forma di discriminazione e violenza omofoba e di genere;
4) La *Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere* (2013 -2015) del Dipartimento Pari Opportunità e dall'UNAR (l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni) insieme con la Rete READY degli Enti Locali, per la prevenzione e contrasto a diseguaglianze, discriminazioni e violenze di genere, bullismo e omofobia;
5) Gli Standard per l'Educazione Sessuale in Europa – Quadro di riferimento per responsabili delle politiche, autorità scolastiche e sanitarie, specialisti – pubblicato dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e BzgA dove si afferma *che "L'educazione sessuale fa anche parte dell'educazione più generale e influenza lo sviluppo della personalità del bambino/a. La natura preventiva dell'educazione sessuale non solo contribuisce a evitare possibili conseguenze negative legate della sessualità, ma può anche migliorare la qualità della vita, la salute ed il benessere, contribuendo, così, a promuovere la salute generale.";*
6) I contenuti della Legge 107/2015 cosiddetta della Buona Scuol. In particolare l'articolo 1.7-d) e 1.16 *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunita' promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parita' tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013"*,gli articoli relativi all'istituzione della formazione obbligatoria per docenti, e l'articolo 181-e) sulla delega per l'*"istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali"* e le relative disposizioni in materia di qualità dei servizi e di formazione sulla linea dell'ex-DDL1260 a prima firma della Sen. Francesca Puglisi;
7) Protocollo di Intesa ANCI-Di.Re. (Donne in Rete contro la violenza), in particolare nell'articolo 2.f che impegna le parti a *" incentivare l'elaborazione di programmi di informazione e sensibilizzazione sulla violenza maschile contro le donne con il coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado in rete con i Centri antiviolenza"* e il Piano Nazionale Straordinario Antiviolenza 2015 nella parte relativa all'Azione 2 "Educazione al rispetto tra i generi" che mira ad attuare quanto previsto dalla Convenzione di Instabul
8) IV Piano Nazionale Infanzia Adolescenza 2015-2017, predisposto in bozza dall'Osservatorio Nazionale Infanzia Adolescenza e presentato al Ministro Poletti il 28 Luglio 2015, attualmente nel suo iter di approvazione, e la scheda di azione sulla promozione del pensiero delle differenze in ogni contesto educativo e scolastico;
9) Protocollo di intesa ANCI-IAP del 6 Marzo 2014 per consolidare modelli di comunicazione ispirati al rispetto della dignità della donna e del principio di pari opportunità e in particolare

facilitare e velocizzare le azioni di controllo e autocontrollo affinché *"gli inserzionisti pubblicitari che utilizzino le affissioni locali ad adottare modelli di comunicazione commerciale che non contengano immagini o rappresentazioni di violenza contro le donne; che tutelino la dignità della donna nel rispetto del principio di pari opportunità, e che propongano una rappresentazione dei generi coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società evitando il ricorso a stereotipi di genere offensivi"*

10) Documento di proposta "Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti" emesso nel 2015 dal Garante Nazionale Infanzia e Adolescenza.

Considerazioni.

Considerate le azioni programmate, intraprese e condotte dell'Amministrazione Comunale nell'ambito del Programma di Mandato 2013-2018. In particolare:

a) Programma di mandato per le Pari Opportunità
b) Programma di mandato per le Politiche Educative e Scolastiche
c) Azioni in attuazione del Programma di mandato per le Politiche Educative e Scolastiche, di cui al Resoconto aggiornato del Programma di mandato: **(A)** l'educazione alle differenze di genere (e cultura, abilità e stili di apprendimento) è una priorità e un criterio per l'assegnazione di finanziamenti PEZ a bando per l'educazione formale (Scuole di ogni ordine e grado) e non formale (ludoteche, campi solari), e per le attività della Casa Bambini/e-Genitori di San Rossore; **(B)** dal 2008 ad oggi sono stati utilizzati sistematicamente ogni anno i bandi per progetti a valere sulla LR16 sulla Cittadinanza di Genere per la realizzazione di percorsi (uno o due progetti ogni anno) per l'educazione alle differenze di genere e il contrasto agli stereotipi di genere nelle scuole di ogni ordine e grado (Generi Elementari, SOLE, Ipazia, etc.) anche insieme alle Associazioni e Istituzioni locali competenti e impegnate sul tema (Casa della Donna, AIED, Arcigay, Arcilesbica, Nuovo Maschile, Città del Teatro), ogni volta portando su Pisa il massimo dei finanziamenti ottenibili; **(C)** è stata attivata la formazione delle insegnanti dei Nidi e Scuole Comunali sul pensiero delle differenze; **(D)** è stato istituito e attivato d'intesa con i sei Comuni dell'Area Pisana riuniti nella Conferenza Educativa Zonale lo Sportello unico di Ascolto negli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, in continuità con il Consultorio Adolescenti, che definisce uno standard di qualità del servizio, rivolto a studenti, genitori e personale scolastico, indirizzando le attività di sportello a supportare in particolare e a promuovere un'impostazione che valorizzi le differenze di genere; **(E)** viene predisposto annualmente dalla Conferenza Educativa Zonale il Piano di Educazione alla Salute, condotto con la responsabilità scientifica della UO di Educazione alla Salute della ASL5 secondo la metodologia dell'educazione tra pari, indirizzato alla valorizzazione delle differenze di genere; **(F)** è stato promosso e siglato nel 2014 dalla Conferenza Educativa Zonale Pisana il Protocollo di Intesa tra Conferenza Educativa Zonale, Società della Salute Zona Pisana, Istituti Scolastici cittadini, per azioni volte alla tutela del minore
d) Azioni in attuazione del Programma di mandato per le Pari Opportunità di cui al Resoconto aggiornato del Programma di mandato. In particolare: **(G)** azioni di sensibilizzazione e prevenzione nell'ambito del Programma NonDaSola (sensibilizzazione e prevenzione sono

uno dei quattro assi di intervento coordinato) e del collegato Protocollo di Intesa interistituzionale per il contrasto alla violenza di genere; **(H)** azioni di sensibilizzazione e educazione nell'ambito del Marzo delle Donne e della Giornata della Solidarietà sull'articolo 3 della Costituzione; **(I)** supporto alle iniziative delle associazioni impegnate sul tema; **(J)** applicazione del Protocollo ANCI-IAP contro la pubblicità sessista di cui al punto 9) delle Premesse; **(K)** Delibera di G.C. per l'adozione del Linguaggio di Genere nella pratica amministrativa e relativa formazione del personale; **(L)** redazione del Bilancio di Genere e predisposizione dello strumento innovativo di valutazione di impatto ex-ante

e) Azione di consultazione all'interno della Commissione Istruzione ANCI nazionale e attivitàemendatoria sulla Legge della Buona Scuola negli articoli di cui al punto 6) delle Premesse, in particolare in relazione all'educazione alle differenze, che ha condotto all'attuale definizione delle norme corrispondenti
f) Contributo attivo alla progettazione della Strategia Nazionale READY di cui al punto 4) delle Premesse, come Comune che aderisce e contribuisce alla Rete sin dalla sua costituzione
g) Azione di consultazione all'interno della Commissione Pari Opportunità ANCI nazionale per il Piano Nazionale contro la Violenza di Genere di cui al punto 7) delle Premesse
h) Proposta e promozione dell'inserimento nella bozza del Piano Nazionale Infanzia Adolescenza di cui al punto 8) delle Premesse, presentata al Ministro Poletti a Roma il 28 Luglio 2015, di una scheda di azione sull'educazione e formazione al pensiero delle differenze nei luoghi educativi non formali e formali di ogni ordine e grado, nell'ambito del lavoro in seno all'Osservatorio Nazionale Infanzia Adolescenza nel quale il Comune di Pisa rappresenta l'ANCI insieme ai Comuni di Torino e Napoli
i) Contributo attivo all'elaborazione tematica sull'educazione alle differenze negli Stati Generali delle Donne in Toscana tenutosi a Firenze il 14 Marzo 2015 e alla Conferenza Mondiale delle Donne "Pechino+20" che avrà luogo a Milano nel periodo 25-27 Settembre 2015, per la quale il Comune di Pisa è stato chiamato a organizzare il panel sull'Educazione alle Differenze: i risultati dei lavori della Conferenza definiranno il Documento che verrà presentato al Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon

Il Consiglio Comunale considera di valore e fa propri gli obiettivi e le misure contenuti negli strumenti di indirizzo e/o normativi di cui alle Premesse 1)-9) e le azioni intraprese dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Programma di Mandato 2013-2018, di cui alle Considerazioni a)-i)

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale e il Sindaco a

- consolidare e dare continuità alle azioni in corso di attuazione, di cui alle considerazioni iniziali a)-d)
- perservare e consolidare nell'azione intrapresa a livello locale e nazionale, di cui alle considerazioni iniziali e)-i)
- sviluppare ulteriori idee e favorire l'estensione della rete locale e nazionale per accrescere il livello di consapevolezza e partecipazione, e in particolare: (i) promuovere anche con altri Enti Locali singolarmente o nelle forme associate come ANCI e Legautonomie, e con Istituzioni di Alta Formazione e Ricerca a partire da quelle cittadine studi, indagini, e ricerche volte a definire metodologie standard ed efficaci di intervento sull'educazione alle differenze e misurarne nello sviluppo dei/lle più piccoli/e e delle comunità locali; (ii) inserire l'educazione al pensiero delle differenze nel Sistema di indicatori di qualità educativa e gestionale dei servizi per l'infanzia di cui alle considerazioni iniziali; (iii) agire negli opportuni

luoghi di consultazione (ANCI) e di interlocuzione con la Regione Toscana e con il Governo, al fine di predisporre strumenti utili ed efficaci di attuazione dei principi contenuti nella Legge 107/2015 Buona Scuola in materia di valorizzazione dell'educazione al pensiero delle differenze, anche attraverso la formazione e aggiornamento di insegnanti e le azioni previste nella Legge delega sullo Zerosei; e (iv) partecipare i contenuti di questa Mozione all'evento nazionale "Educare alle Differenze" organizzata da Scosse, Stonewall e Progetto Alice che si svolgerà a Roma il 19 e 20 Settembre 2015, e alla Conferenza Mondiale delle Donne Pechino+20, organizzato dagli Stati Generali delle Donne, che si terrà a Milano nel periodo 25-27 Settembre 2015, avendo cura in entrambi i casi di promuovere i contenuti della Mozione nei documenti di risultato di ciascuna iniziativa

Inoltre, il Consiglio comunale decide di

- proseguire e sviluppare nelle commissioni competenti il lavoro di confronto le forme di aggregazione cittadine impegnate su questo tema, prevedendo la definizione di specifico Ordine del Giorno in Consiglio Comunale

- promuovere, sostenere, e sollecitare con tutti gli strumenti e competenze a propria disposizione le azioni di cui ai punti (i)-(v) su esposte

I/Le Consiglieri/e del Partito Democratico

Alessandra Nannotti (PD)
Scagnarelli Maria Antonietta (PD)
Francesco Rinaldi (PD)
Patrizia Bergamini
[illegible] (L.C.)
[illegible] (PD)
[illegible] (PD)
[illegible] (PD)